



PROVINCIA DI ORISTANO

PIANO TRIENNALE DI

PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE

ANNI 2016-2018

I CONTENUTI

- 1.PREMESSA
- 2.PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO
- 3.CONTESTO ESTERNO
- 4.CONTESTO INTERNO
- 5.LA GESTIONE DEL RISCHIO – METODOLOGIA
- 6.LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO
- 7.LE MISURE SPECIFICHE ULTERIORI
- 8.MISURA ULTERIORE TRASVERSALE: IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E L'INCREMENTO DEI CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA SUCCESSIVA.
- 9.IL TESORIERE E GLI AGENTI CONTABILI
10. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO
11. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE
12. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2016

ALLEGATI:

Allegato 1 - Piano Triennale Trasparenza e Integrità 2016 - 2018 (PTTI)

Allegato 2 - Lista dei processi a rischio

Allegato 3 – Patto di integrità

•PREMESSA

Come noto, la Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, ha imposto all’organo di indirizzo politico degli Enti Locali l’adozione – su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione - di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *“PTPC”*) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

La legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui – pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile – si realizzi una distorsione dell’azione amministrativa dovuta all’uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l’azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Oltre a ciò, in forza del D.Lgs. 33/2013 dettato in applicazione della delega conferita con la citata legge 190/2012, il legislatore ha imposto alle amministrazioni pubbliche l’adozione di un Piano triennale per la Trasparenza e l’integrità, diretto ad assicurare l’accesso alle informazioni relative all’attività svolta dall’amministrazione, incrementare il controllo sociale e concorrere alla realizzazione di una *“amministrazione aperta”* garante di un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell’integrità.

Con il presente Piano, l’Ente – in ottemperanza agli obblighi di cui sopra – intende contrastare il fenomeno corruttivo attraverso l’adozione di misure a carattere organizzativo e misure di trasparenza e integrità.

Il Piano recepisce le indicazioni di cui alle Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06/2015, recante *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e n. 12 del 28/10/2015 recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*. Le disposizioni che seguono hanno efficacia integrativa e modificativa delle norme contenute nei vigenti atti normativi e di pianificazione della Provincia di Oristano e prevalgono sulle stesse in caso d’incompatibilità.

•PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, confermata con Decreto dell’Amministratore Straordinario n. 18/2015 nella persona della Segretaria generale, dott.ssa Luisa Orofino, che ha tenuto conto – nella stesura del Piano - delle indicazioni dell’ANAC, dei contributi interni (offerta dai Dirigenti, dai sistemi di controllo etc.) ed esterni (stakeholder), ricercati, questi ultimi, attraverso avviso pubblico sul sito istituzionale dell’Ente e l’invito a trasmettere eventuali osservazioni e proposte.

Il presente PTPC è un documento di natura programmatica di breve (un anno) e di medio periodo (tre anni), comprende il Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) approvato contestualmente e si coordina con gli altri strumenti di programmazione dell’Ente, in primo luogo con il Piano della Performance. Costituisce un aggiornamento di quello adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 17/2015, giacché il Piano -

in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano.

3.CONTESTO ESTERNO

La legge 56/2014, che per la nostra Regione costituisce norma di principio, cui avrebbe dovuto seguire apposita legge regionale di riordino del sistema enti locali, prevedeva un iter procedurale articolato in diversi passaggi, primo fra tutti l'individuazione delle funzioni che restano di competenza delle Province e quelle da attribuire agli altri enti (Comuni, Unioni dei comuni, Regione e Stato) cui doveva seguire la quantificazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Solamente nella giornata del 27 gennaio, si è appreso dai media che il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo ordinamento degli Enti Locali, di cui non è noto il testo coordinato, pertanto l'intero processo non ha potuto essere avviato.

A fronte di detto iter procedurale, le leggi di finanza pubblica che si sono succedute hanno vanificato la tempistica prevista e la non coerenza dell'iter procedurale circa la ridefinizione di funzioni e competenze tra organi costituzionali.

Il d.l. 66/2014 cui si sono aggiunti i contributi triennali richiesti alle Province dalla legge di stabilità 2015 (1 miliardo nel 2015, 2 nel 2016, 3 nel 2017) e ancor prima, quali contributi delle Province al risanamento della finanza pubblica, la legge Spending Review del 2013, oltre alla progressiva riduzione del fondo unico regionale, tutti adottati a invarianza di funzioni e attribuzioni, stanno determinando una situazione finanziaria oramai insostenibile come attestato ripetutamente dalla Sezione Autonomie delle Corte dei conti, da ultimo nella Deliberazione n.17/Sezz.Aut./2015/FRG adunanza del 30 maggio scorso sul Riordino delle Province e dalle relazioni al bilancio e al rendiconto da parte dell'organo di revisione.

Il grave ritardo nell'attuazione del riordino istituzionale ed i citati provvedimenti di finanza pubblica hanno determinato, forti contenimenti in termini di capacità di spesa e, al fine di garantire le funzioni essenziali, operazioni di finanza straordinarie quali la dismissione del patrimonio immobiliare, la rinegoziazione dei mutui, il collocamento in esubero del personale, utilizzo dell'avanzo di amministrazione, quasi del tutto eliminata la spesa di investimento con ricadute gravissime nel comparto produttivo.

In tale complesso contesto, e in fase di attesa di quali saranno le funzioni e i servizi ancora di competenza degli enti di area vasta, si è ritenuto di individuare gli ambiti e soggetti che hanno interessi rilevanti rispetto all'attività dell'Ente, che coincidono con quelli relativi ai processi di cui alla LISTA DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO, allegata al presente Piano.

4. CONTESTO INTERNO

L'assoluta inadeguatezza delle risorse disponibili a fronte dell'invarianza delle funzioni, ha determinato l'adozione di gravi misure di contenimento della spesa, le procedure di risoluzione di n.46 contratti di lavoro di dipendenti con contratto a tempo indeterminato, la concessione di Nulla Osta per la mobilità di circa 10 dipendenti presso altri enti (Agenzie Regionali, Agenzia delle Entrate, Ministero della Giustizia, etc.) determinando conseguenti provvedimenti di mobilità interne per garantire le attività. L'indeterminatezza prolungata nel tempo del processo di riordino sta dando luogo a un progressivo clima di sfiducia e di gravi preoccupazioni circa la garanzia del posto di lavoro con ricadute anche sulla funzionalità dell'Ente.

Non appena entrerà a regime la legge regionale di riordino e definite le funzioni fondamentali, si provvederà a predisporre la nuova macrostruttura con avvio di un percorso organizzativo che prevede la definizione dell'organigramma di ogni Settore e la definizione della metodologia di pesatura dei ruoli e di assegnazione degli incarichi.

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO – METODOLOGIA

La metodologia utilizzata per la creazione del c.d. **“Lista dei processi a rischio” (ALLEGATO 2)** è quella prevista dal PNA, e relativi allegati, che è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione nelle aree di possibile esposizione al rischio (dei relativi processi amministrativi) su cui concentrare l'analisi, a partire dalle indicazioni di legge e alla luce di quelle che sono le scelte organizzative dell'Ente e le indicazioni normative in proposito;
- identificazione e valutazione degli “eventi rischiosi” associati a ciascun processo.

La lista citata dei processi a rischio presenta, in maniera schematica, sulla base delle aree di rischio obbligatorie elencate nell'art.1 comma 16 della legge 190/2012, così come modificate e integrate con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015; i seguenti elementi analizzati dai dirigenti: i “processi ” ; i relativi eventi rischiosi (identificati anche a mezzo del PNA e della Determinazione ANAC 12/2015); la determinazione della valutazione complessiva del rischio (avvalendosi dei criteri di cui all'Allegato 5 del PNA); il Settore competente

La determinazione del livello del rischio da associare a ciascun processo, è stata quantificata da ciascun dirigente in collaborazione con il R.P.C. Si rinvia alla Lista dei processi a rischio (ALLEGATO 2) per l'analisi di dettaglio dei valori propri di ciascun processo.

6. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

La Provincia di Oristano, individua le seguenti **misure trasversali** a prevenzione dei fenomeni di corruzione:

6.1 Formazione

Al fine di garantire la diffusione della cultura della legalità, l'ente assicura la programmazione di attività formative riconducibili a due ambiti, quello della formazione di “base” e quello della formazione “specificata” entrambe ad integrazione ed aggiornamento della formazione già somministrata negli anni precedenti sulla materia.

Il primo ambito sarà rivolto a tutto il personale dell'Ente, al quale saranno illustrati i nuovi contenuti del PTPC e rinnovati i doveri ed obblighi imposti dal Codice di comportamento, con particolare riguardo al tema del conflitto di interesse e della segnalazione di fatti illeciti.

Quanto alla formazione specifica, erogata a personale dirigenziale e non dirigenziale, la stessa sarà una formazione mirata ed adeguata alle attività a rischio corruzione di ogni singolo Servizio, sulla base dei suggerimenti espressi dai dirigenti.

Per i contenuti, le modalità e l'organizzazione degli interventi formativi si rinvia a specifici Piani di formazione che verranno approvati con Deliberazione, su proposta del dirigente il Settore...G.R.U. ed in attuazione delle direttive fornite dal responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei dirigenti e sulla base delle risorse a tal fine disponibili.

Ciascun dirigente individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi.

6.2 Il monitoraggio dei tempi procedurali

La Legge 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale giacché considera l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere, quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione. Ha pertanto rafforzato l'obbligo in capo agli Enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

Il presente PTPC assicura il completamento e l'aggiornamento del monitoraggio dei tempi procedurali, cui seguirà la pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione <<Amministrazione trasparente – Attività e procedimenti>>, come previsto dal D.Lgs. 33/2013.

6.3 Il Piano triennale della trasparenza ed integrità

La Provincia di Oristano, assicura un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale adozione ed aggiornamento del "Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità" che costituisce una sezione del presente PTPC (**ALLEGATO 1**) ed al quale si rinvia per l'esame della azioni riferite al triennio 2016-2018.

6.4 Attribuzione e rotazione degli incarichi

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 e delle disposizioni del Codice di comportamento.

La temporaneità degli incarichi vigenti, deve tendere ad assicurare la rotazione che deve tener conto dell'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Il presente PTPC, nella rotazione degli incarichi deve altresì valutare il processo di trasformazione istituzionale in itinere degli enti di area vasta.

I pensionamenti anche a seguito degli esuberi per ragioni finanziarie anche di Dirigenti e PP.OO. nonché la mobilità esterna di istruttori e funzionari presso altri Enti, il comando di un Dirigente ha dato e darà luogo nel c.a. a una redistribuzione delle mansioni ad altri funzionari e/o dirigenti, determinando in molti casi un mutamento della persona dell'istruttore / decisore nei vari procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente. Il superamento della gestione straordinaria con l'ingresso dei nuovi amministratori, nei provvedimenti di incarico, dovrà garantire la rotazione dei dirigenti e funzionari che operano nell'ambito delle attività classificate ad alto rischio.

L'avvicendamento dovrà essere disposta, con la massima tempestività, qualora si ravvisino comportamenti che possano dar luogo al fondato sospetto di corruzione ovvero nel caso di procedimenti penali o disciplinari per condotte di tale natura.

6.5 Codice di comportamento

Tra le misure trasversali finalizzate alla prevenzione della corruzione del PTPC rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento dell'Ente, entrato in vigore nel 2014, la cui violazione configura illecito disciplinare.

Il Codice detta, tra le altre, norme in materia di conflitto d'interesse, autorizzazioni incarichi, incompatibilità ed inconferibilità di incarichi e tutela dei lavoratori che segnalano fatti illeciti, il c.d. **whistleblower**. Con specifico riferimento a quest'ultimo istituto, si evidenzia che la tutela del dipendente che vi ricorre è stata attuata:

- con la previsione di un indirizzo *e-mail* dedicato - evidenziato sulla pagina introduttiva del sito istituzionale - che prevede come destinatario esclusivo il RPCT;
- con l'introduzione del divieto di discriminazione nei confronti del soggetto segnalante.

Il codice di comportamento è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente - Disposizioni Generali – Atti generali" del sito istituzionale e nella pagina Intranet dell'amministrazione, Sezione "Servizi ai dipendenti – Il rapporto di lavoro".

I dirigenti riferiscono al RPCT circa l'osservanza del Codice da parte del personale assegnato all'area di propria competenza, nell'ambito della relazione semestrale di cui al punto 5.3 mentre gli esiti del monitoraggio della misura, saranno illustrati dal RPCT nella relazione annuale anticorruzione prevista dall'art. 1, comma 14, Legge 190/2012.

6.6 Monitoraggio dell'obbligo di controllo a campione delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00

Il presente PTPC pone in capo al RPCT, l'onere di effettuare un monitoraggio volto ad assicurare che il dirigente provveda ad acquisire e verificare a campione le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00, in particolare in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013. Gli esiti del monitoraggio della misura, saranno illustrati nel report che ciascun dirigente dovrà trasmettere, entro il 01 dicembre al RPCT che dovrà inserirli nella relazione annuale anticorruzione prevista dall'art. 1, comma 14, Legge 190/2012.

6.7 Monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni

L'Amministrazione, con riferimento all'obbligo del monitoraggio dei rapporti amministrazione-soggetti esterni, stabilisce che nei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico indiretto ovvero diretto e immediato per il destinatario, il dirigente sia tenuto a verificare l'insussistenza dell'obbligo di astensione per motivi di conflitto di interesse e, conseguentemente, a rendere attestazione – nelle premesse dell'atto – dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto al procedimento assumendo.

7. LE MISURE SPECIFICHE ULTERIORI

Tra le misure introdotte *ex novo*, si evidenziano le seguenti **misure ulteriori**, suddivise per area di interesse.

7.1 PERSONALE

Dirigenti

- Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese dai Dirigenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445-00, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165-01;
- Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese dai Dirigenti circa assenza cause incompatibilità, inconfiribilità ex D.Lgs 39/2013.

Posizioni Organizzative

- Diffusione – in coerenza del PNA - dell'avviso delle selezioni interne nella sezione Intranet e sul sito dell'Ente almeno 15 gg. prima della tenuta delle stesse, dandone atto nel provvedimento di attribuzione dell'incarico.

Conferimento incarichi

- Pubblicazione dell'avviso sul sito ed Albo dell'Ente e trasmissione dell'atto di conferimento incarico all'Ufficio controllo interno di gestione dell'Ente e, alla Corte dei Conti, Sezione Controlli ove l'importo sia superiore ad € 5.000,00.

7.2 – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- Si rinvia al Patto di integrità ex art.1, comma 17 L. 190/2012 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16/06/2015 che si approva congiuntamente al presente piano (**ALLEGATO 3**)

8 - MISURA ULTERIORE TRASVERSALE: IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E L'INCREMENTO DEI CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA SUCCESSIVA.

Il sistema dei **controlli interni** di cui al Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 05/04/2013, costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.

L'Ente, nell'ambito delle aree a rischio, previste nel PNA, individua le seguenti attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

- a) le attività oggetto di autorizzazione o concessione, con particolare riferimento alle autorizzazioni in materia ambientale;
- b) le attività nelle quali si redigono i progetti, e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) le attività oggetto di concessione e di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di premi, vantaggi economici di qualunque genere a persone anche dipendenti, enti pubblici e privati;
- d) le attività di controllo e irrogazione di sanzioni;
- e) i concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione coordinata e continuata, progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009, attribuzione incarichi di responsabilità.

Con particolare riferimento agli atti adottati per tali attività, l'Ente :

- a)effettua un controllo di regolarità amministrativa ex D.L. 174/2012 su un campione rappresentativo degli atti pari al 10%, secondo una percentuale incrementata rispetto a quella fissata annualmente in relazione agli atti adottati generali residuali che si conferma in ragione dell'1%, al fine di verificare la corretta e legittima applicazione della normativa di riferimento e monitorare gli adempimenti, da parte dei Dirigenti, delle misure di competenza individuate nel Piano.

Le risultanze dei controlli di regolarità amministrativa successiva, sono trasmesse semestralmente - a cura del Segretario Generale - ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000. Ai dirigenti, sono regolarmente trasmesse anche specifiche schede di rilevazione delle irregolarità/criticità riscontrate, unitamente ad eventuali direttive volte al superamento delle stesse.

9. IL TESORIERE E GLI AGENTI CONTABILI

Per l'attività svolta dal tesoriere, dall'economo, dal consegnatario di beni e da ogni altro agente contabile incaricato del maneggio di pubblico denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano rinvia al Regolamento di contabilità della Provincia di Oristano.

10.TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO

Il monitoraggio del Piano, inteso come attività di verifica della progressiva esecuzione delle attività programmate e del raggiungimento degli obiettivi previsti, prevede, in accordo con quanto definito nel Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni:

- l'utilizzo di *audit* svolti durante le verifiche del controllo dei tempi dei procedimenti e della trasparenza;

- *l'utilizzo di report* del controllo di regolarità amministrativa ex post condotto sugli atti dei dirigenti, in particolare rispetto a quelli assunti nei settori ad alto rischio di corruzione.

Il Responsabile dell'anticorruzione esercita, in ogni caso, un continuo monitoraggio avvalendosi delle informazioni rese dai dirigenti in base alle quali redige - entro il 15 dicembre di ogni anno - la relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14 Legge 190/2012, utilizzando la scheda standard pubblicata sul sito dell'ANAC.

11.COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Conformemente alle indicazioni di cui alle Delibere CIVIT n. 6/2013 e n. 50/2013 e alle Linee Guida contenute nel PNA, l'Amministrazione ha sempre provveduto alla costruzione di un ciclo della Performance integrato, comprendente anche gli ambiti relativi alla trasparenza ed azione anticorruzione.

A tal fine, il Piano delle Performance 2016, di prossima approvazione, contemplerà obiettivi organizzativi ed individuali aventi ad oggetto l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza declinate nel Piano 2016/2018.

Nel nuovo processo di PEGP, verranno introdotti obiettivi operativi relativi a quelle misure organizzative che, con l'aggiornamento del "Registro dei rischi" del Piano anticorruzione, l'Amministrazione ha individuato per aumentare i livelli di controllo sul rischio organizzativo dell'attività amministrativa dell'Ente.

Tali obiettivi operativi saranno formulati nel PEGP 2016 anche in stretto collegamento con la programmazione strategica dell'amministrazione che seguirà alla legge regionale di riordino circa la nuova definizione *dei sistemi di controllo, trasparenza, accesso e anticorruzione*;

La Provincia di Oristano realizza tutte le attività programmate nei limiti degli stanziamenti di bilancio, tenuto conto del costo del personale. Eventuali risparmi di bilancio o finanziamenti ad hoc - nazionali o europei - potranno essere dedicati in modo specifico allo sviluppo del sistema informativo della trasparenza/anticorruzione.

12. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 2016

	Azioni	2016 (semestri)	2016 (semestri)
		1°	2°
Azioni di prevenzione	Ricollocamento delle risorse umane a seguito del processo di riorganizzazione dell'Ente e definizione della	X	X
	Completamento dell'analisi del rischio rispetto a tutti i processi dell'amministrazione	X	X
	Attuazione delle misure organizzative trasversali	X	X
	Attuazione delle misure organizzative specifiche ulteriori		X
Azioni di monitoraggio	Report dei controlli di regolarità amministrativa ex post , dei controlli di gestione e di qualità, condotti secondo il Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni	X	X
	Resoconto semestrale reso nell'ambito dell'obbligo di informativa posto in capo ai Dirigenti - Attività di informazione	X	X
	Relazione annuale del RPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 190/2012 e Relazione annuale sullo stato del Piano di informatizzazione delle procedure		X

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
1	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	12,49	Tutti i Settori
2	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	11,66	Tutti i Settori
3	Reclutamento personale e conferimento incarichi di collaborazione	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	10,83333333	Tutti i Settori
4	Affidamento di servizi, lavori e forniture	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) . Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	9,5	Tutti i Settori
5	Controlli verifiche ispezioni e sanzioni	Accordi collusivi tra le imprese e soggetti interessati da verifiche ispettive o provvedimenti sanzionatori volti a manipolarne gli esiti;	7,92	Ambiente - Suolo

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
6	Affidamento incarichi esterni per patrocinio in giudizio	Accordi collusivi con liberi professionisti per conferimento incarichi	5,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
7	Liquidazione nel campo dei lavori, servizi e forniture	Alterare le condizioni di concorrenza/ incremento delle spese per la realizzazione di interventi/ liquidazioni indebite	5,5	Tutti i Settori
8	Avvisi pubblici di chiamata dei progetti di formazione professionale	Accordi collusivi tra partecipanti volti a manipolare gli esiti	5,33	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
9	Affidamento incarichi professionali ex d.lgs 163/2006	Alterare le condizioni di concorrenza/ scarsa qualità della progettazione e difficoltà nella fase di realizzazione/ incremento delle spese di progettazione o DL/ incremento delle spese per la realizzazione delle opere	5,3	Edilizia – Istruzione Viabilità
10	Redazione cronoprogramma	Alterare le condizioni di concorrenza	5	Edilizia – Istruzione Viabilità
11	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Creare le condizioni per maggiori vantaggi economici alle imprese/ Incremento delle spese per la realizzazione di interventi	5	Edilizia – Istruzione Viabilità
12	Subappalto	Alterare le condizioni di concorrenza/ trasformazione artificiosa delle prestazioni/ riduzione dei controlli alle imprese	5	Edilizia – Istruzione Viabilità
13	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Alterare le condizioni di concorrenza/ incremento delle spese/	5	Edilizia – Istruzione Viabilità
14	Progettazione / direzione dei lavori/ collaudi	Alterare le condizioni di concorrenza/ incremento delle spese per la realizzazione di interventi	4,8	Edilizia – Istruzione Viabilità
15	Reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	4,24	Promozione T. C .G. Risorse Umane Partecipate
16	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso d'opera al fine di consentire extra guadagni all'appaltatore	3,75	Viabilità Pianificazione T. Programmazione Edilizia-Istruzione
17	Contributi per lo smaltimento dell'amianto dagli edifici privati e/o ad uso pubblico	Riconoscimento indebito di diritto al contributo a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	3,541666667	Ambiente - Suolo
18	Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	Abuso nel rilascio di licenza in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3,5	Ambiente - Suolo

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
19	Valutazione ambientale strategica (VAS) dei Piani e Programmi di livello Provinciale, sub provinciale e comunale	Abuso nel rilascio di autorizzazione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3,5	Ambiente - Suolo
20	Verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi dei Piani e Programmi di livello Provinciale, sub provinciale e comunale	Abuso nell'assoggettamento o meno a VAS in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3,5	Ambiente - Suolo
21	Autorizzazioni incarichi esterni	Verifica istanze presupposti, conflitti d'interesse ed incompatibilità	3,33	Tutti i Settori
22	Concessioni o autorizzazioni in uso di beni immobili in forma gratuita o onerosa a soggetti privati	Mancata valorizzazione dei beni e riduzione dei benefici nell'uso	3,3	Edilizia - Istruzione
23	Procedimenti amministrativi collegati a società partecipate	Procedimento di controllo	3,13	Promozione T. C .G. Risorse Umane Partecipate
24	Concessione ed erogazione di sovvenzioni; sussidi ed ausili finanziari a famiglie con soggetti disabili	Utilizzo improprio di risorse economiche/ Disparità di trattamento tra soggetti tutelati/ Mancata erogazione di benefici a soggetti tutelati	3,1	Edilizia - Istruzione
25	Apertura Agenzie di viaggi	Esame istanze, verifica regolarità, iscrizione Registro Regionale	3	Promozione T. C .G. Risorse Umane Partecipate
26	Autorizzazione alla gestione dei rifiuti in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs 152/06	Abuso nel rilascio di autorizzazione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3	Ambiente - Suolo
27	Iscrizione al registro delle imprese per l'esercizio di impianti che operano in procedura semplificata la gestione dei rifiuti ex art. 214/216 del D.Lgs 152/06 in AUA – Rilascio e rinnovo, modifiche sostanziali e non sostanziali	Abuso nel rilascio del titolo abilitativo in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3	Ambiente - Suolo
28	Autorizzazione per il trasporto transfrontaliero di rifiuti Notifica e autorizzazione per rifiuti di cui all' "elenco verde" del Reg.CE 1013/2006	Abuso nel rilascio di informazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3	Ambiente - Suolo

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
29	Rilascio certificato di avvenuta bonifica	Abuso nel rilascio certificato in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3	Ambiente - Suolo
30	Autorizzazione nuovo impianti ex art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera- Rilascio, Rinnovo, modifiche o aggiornamento, trasferimento, regolarizzazione, rilascio documento di conformità	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	3	Ambiente - Suolo
31	Autorizzazione all'utilizzo in agricoltura dei fanghi non pericolosi provenienti dai processi di depurazione delle acque reflue domestiche e del trattamento delle acque reflue urbane. Rilascio e rinnovo autorizzazione allo stoccaggio e utilizzazione, Procedimento SUAP - modifica	Abuso nel rilascio di licenza in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,916666667	Ambiente - Suolo
32	Parere obbligatorio classificazione strutture ricettive	Distorsione nell'attribuzione della classificazione	2,83	Promozione T. C .G. Risorse Umane Partecipate
33	Autorizzazione per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza di targa uguale o inferiore a 300 MW termici	Abuso nel rilascio di licenza in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,708333333	Ambiente - Suolo
34	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale nell'an e/o nel contenuto	Rilascio di autorizzazione con valutazioni e applicazioni di legge e regolamenti distorte.	2,7	Tutti i Settori
35	Acquisti tramite economo	Procedure acquisto	2,67	Programmazione F. Bilancio
36	Inserimenti nelle liste di mobilità indennizzata	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
37	Assegnazione contributi per incentivi all'inserimento reinserimento nel mercato del lavoro	Riconoscimento indebito di contributi a chi non è in possesso dei requisiti richiesti	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
38	Autorizzazione alla sospensione temporanea degli obblighi occupazionali	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
39	Autorizzazione ai datori di lavoro privati all'esonero parziale	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
40	Autorizzazione ai datori di lavoro pubblici alla compensazione territoriale	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
41	Concessione a Comuni di contributi straordinari di solidarietà sociale per immigrati	Riconoscimento indebito di contributi a chi non è in possesso dei requisiti richiesti	2,67	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
42	Professioni turistiche endoprocedimento verifiche presupposti	Alterazione dei dati in sede di verifica	2,5	Promozione T. C .G. Risorse Umane Partecipate
43	Esame congiunto nell'ambito delle procedure di licenziamento collettivo	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,5	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
44	Avviamenti presso amministrazioni pubbliche per i profili professionali per il cui accesso è richiesto un titolo di studio non superiore alla scuola dell'obbligo	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,5	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
45	Avviamento a selezione nei cantieri comunali	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,5	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
46	Riconoscimento e perdita stato di disoccupazione	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della regolarità della procedura	2,5	Lavoro FP.PS.- Avvocatura
47	Attestazione di esecuzione di lavori	Alterare le condizioni di concorrenza	2,5	Edilizia – Istruzione Viabilità
48	Autorizzazioni allo scarico delle acque reflue: urbane, domestiche, industriali	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
49	Autorizzazioni per immersione in mare di materiale di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
50	Rilascio dell'autorizzazione al trattamento rifiuti liquidi in impianto di depurazione acque reflue	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
51	Verifica comunicazione utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici sia all'interno ed all'esterno della Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN).	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
52	Concessioni e autorizzazione alla ricerca idrica e all'emungimento di acque sotterranee: per uso domestico, agricolo, produttivo	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
53	Apposizione e revisione vincolo idrogeologico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
54	Autorizzazione alla trasformazione d'uso di suoli gravati da vincolo idrogeologico	Abuso nel rilascio di licenza in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
55	Autorizzazione Forestale Pascolo Caprino e al taglio dei boschi	Abuso nel rilascio di licenza in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
56	Interventi di derattizzazione su tutto il territorio provinciale nelle aree e strutture pubbliche. P Prevenzione, controllo e trattamento delle zanzare e di tutti gli insetti nocivi e parassiti dell'uomo, animali e piante su tutto il territorio provinciale nelle aree e strutture pubbliche	Abuso nell'esecuzione degli interventi di profilassi in ambiti non di specifica competenza dell'Ente Pubblico al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
57	Autorizzazione unica ex D.lgs. 387/2003 e D.G.R. 27/16 del 1.06.2012 Rilascio parere in materia di emissioni e/o rifiuti nelle procedure autorizzative regionali o comunali di impianti che producono energia elettrica con fonti alternative (biomasse).	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	2,5	Ambiente - Suolo
58	Valutazione del Personale	Creazione di situazioni di connivenza o di complicità depauperamento del capitale umano, inadeguatezza della struttura burocratica	2,3	Tutti i Settori
59	Rilascio autorizzazioni, in materia gestione faunistica Rilascio certificati Abilitazione Venatoria Rilascio e rinnovo autorizzazioni Zone Addestramento Cani	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	2	AA.PP

LISTA PROCEDIMENTI A RISCHIO

Numero d'ordine	Processo	Eventi rischiosi	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Settore
60	Rilascio autorizzazioni, iscrizioni all'Albo IAP in materia di Agricoltura Attestazione e iscrizione Albo Imprenditore Agricolo professionale Rilascio autorizzazioni acquisto prodotti fitosanitari tossici e nocivi	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Alterazione esito test	2	AA.PP
61	Concessione indennizzi per danni da fauna selvatica Concessione contributi opere di prevenzione danni da fauna selvatica	Alterazione del corretto Svolgimento dell'istruttoria	2	AA.PP
62	Rilascio autorizzazioni, licenze, iscrizioni all'Albo nazionale degli Autotrasportatori ed in materia di trasporto di persone e di cose Attestazioni idoneità insegnanti e istruttori autoscuola Attestazioni idoneità prof. Autotrasportatore conto terzi e persone Iscrizione, adeguamento, cancellazione Albo prov.le Autotrasportatore Rilascio e rinnovo licenze Autotrasporto merci conto proprio Attestazione abilitazione professionale conto terzi in esenzione esame Rilascio autorizzazioni Scuole nautiche, Autoscuole, Studi consulenza	Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste. Mancato esercizio dei poteri di vigilanza al fine di agevolare determinati soggetti	2	AA.PP
63	Rilascio autorizzazioni, in materia di energia Autorizzazioni installazione impianti e depositi oli minerali	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	2	AA.PP
64	Controllo liquidazioni	Ridotto margine di discrezionalità	1,88	Programmazione F. Bilancio
65	Visto regolarità e copertura impegni	Ridotto margine di discrezionalità della scelta	1,66	Programmazione F. Bilancio
66	Gestione tributi	Procedura di accertamento e riscossione	1,66	Programmazione F. Bilancio

PATTO DI INTEGRITÀ

Art. 1

Ambito di applicazione

- 1) Il Patto di integrità è lo strumento che la Provincia di Oristano adotta al fine di disciplinare i comportamenti degli operatori economici e del personale sia interno che esterno nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs. n.163/2006.
- 2) Il Patto di integrità stabilisce l'obbligo reciproco che si instaura tra le Amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici di improntare i propri comportamenti ai principi di trasparenza e integrità.
- 3) Il Patto di integrità deve costituire parte integrante della documentazione di gara e del successivo contratto.
- 4) La partecipazione alle procedure di gara e l'iscrizione ad eventuali altri elenchi e/o albi fornitori, nonché l'iscrizione al mercato elettronico regionale "Sardegna CAT", è subordinata all'accettazione vincolante del Patto di integrità.
- 5) Il Patto di integrità si applica con le medesime modalità anche ai contratti di subappalto di cui all'articolo 118 del D. Lgs. 163/2006 .
- 6) Per quanto non disciplinato dal presente Patto si rinvia al Codice di comportamento del personale della Provincia di Oristano e al DPR n. 62/2013 (Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art.54 del D. Lgs. n.165/2001) al rispetto dei quali sono tenuti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Art. 2

Obblighi degli operatori economici nei confronti della stazione appaltante

- 1) L'operatore economico:
 - a) dichiara di non aver fatto ricorso e si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
 - b) dichiara di non avere condizionato, e si impegna a non condizionare, il procedimento amministrativo con azioni dirette a influenzare il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;
 - c) dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere, e si impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi soggetti collegati o controllati, somme di danaro o altre utilità finalizzate all'aggiudicazione o finalizzate a facilitare la gestione del contratto;
- d) dichiara con riferimento alla specifica procedura di affidamento di non aver preso parte né di aver praticato intese o adottato azioni, e si impegna a non prendere parte e a non praticare intese o adottare azioni, tese a restringere la concorrenza o il mercato vietate ai sensi della normativa vigente, ivi inclusi gli artt. 101 e successivi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e gli artt.2 e successivi della L. 287 del 1990; dichiara altresì che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa;

- e) si impegna a segnalare alla Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi della procedura di affidamento e dell'esecuzione del contratto;
 - f) si impegna a segnalare alla Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte di dipendenti dell'Amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o di esecuzione del contratto con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione medesima;
 - g) si impegna qualora i fatti di cui ai precedenti punti g) ed h) costituiscano reato a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.
- 2) L'operatore economico aggiudicatario si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto.

Art. 3

Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice

1) L'Amministrazione aggiudicatrice:

- a) si obbliga a rispettare i principi di trasparenza e integrità già disciplinati dal Codice comportamento del personale della Provincia di Oristano e al DPR n. 62/2013 (Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art.54 del D. Lgs. n.165/2001), nonché le misure di prevenzione della corruzione inserite nel Piano triennale di prevenzione vigente;
- b) si obbliga a non influenzare il procedimento amministrativo diretto a definire il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;
- c) si obbliga a non richiedere, a non accettare ed a non ricevere, direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a favorire la scelta di un determinato operatore economico;
- d) si obbliga a non richiedere, a non accettare ed a non ricevere direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a influenzare in maniera distorsiva la corretta gestione del contratto;
- e) si impegna a segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e/o l'esecuzione del contratto, con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione di appartenenza;
- f) si impegna a segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o di esecuzione del contratto, con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione di appartenenza;
- g) si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti e) ed f) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria;
- h) si impegna all'atto della nomina dei componenti la commissione di gara a rispettare le norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013;
- i) si impegna a far sottoscrivere ai componenti della predetta Commissione la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi e quella con cui ciascuno dei componenti assume l'obbligo di dichiarare il verificarsi di qualsiasi situazione di conflitto di interesse e in particolare di astenersi in tutte le situazioni in cui possano essere coinvolti, oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, interessi di:
 - persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
 - soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
 - soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
 - enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, o gerente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza;

— in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di opportunità e convenienza.

2) L'Amministrazione aggiudicatrice si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto e a verificare nel contempo la corretta esecuzione delle controprestazioni.

Art. 4

Violazione del Patto di integrità

1) La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione rilevata e la fase in cui la violazione è accertata:

- a) l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- b) la risoluzione di diritto del contratto;
- c) perdita o decurtamento dal 10% al 50% dei depositi cauzionali o altre garanzie depositate all'atto dell'iscrizione;
- d) interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dalla medesima stazione appaltante per un determinato periodo di tempo.

2) La violazione degli obblighi assunti dalle parti, di cui al presente Patto di integrità, e l'applicazione delle relative sanzioni è accertata e dichiarata, con garanzia di adeguato contraddittorio, in esito a un procedimento di verifica da parte della stazione appaltante.

Le stazioni appaltanti debbono individuare le sanzioni da applicare in concreto secondo il criterio di colpevolezza, gradualità e proporzionalità in rapporto alla gravità della violazione rilevata.

In ogni caso, per le violazioni di cui all'art. 2 c. 1 lett. a), b), c), d) del presente Patto, è sempre disposta la perdita del deposito cauzionale o altra garanzia depositata all'atto dell'iscrizione, l'esclusione dalla gara o la risoluzione *ipso iure* del contratto, salvo che le stazioni appaltanti, con apposito atto, decidano di non avvalersi della predetta risoluzione, qualora ritengano che la stessa sia pregiudizievole agli interessi pubblici di cui all'articolo 121, comma 2 del D. Lgs. 104/2010.

La sanzione dell'interdizione si applica nei casi più gravi o di recidiva, per le violazioni di cui al superiore art. 2 c. 1 lett. a), b), c), d).

L'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 1382 c.c., si riserva la facoltà di richiedere il risarcimento del maggior danno effettivamente subito, ove lo ritenga superiore all'ammontare delle cauzioni o delle altre garanzie di cui al superiore comma 2 lett. c) del presente articolo.

Art. 5

Efficacia del patto di integrità

Il presente Patto di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente documento può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti dall'Amministrazione aggiudicatrice.

Luogo e data

L'operatore economico

L'Amministrazione aggiudicatrice

L'Operatore economico dichiara di aver letto, e di accettare espressamente, le disposizioni contenute nell'art.2 e nell'art. 4 c. 3 della presente scrittura.

Luogo e data

L'operatore economico

L'Operatore economico dichiara di aver letto, e di accettare espressamente, le disposizioni contenute nell'art. 2 e nell'art. 4 c. 3 della presente scrittura.

Luogo e data

L'operatore economico
